

ZAI NET

LAB

GIOVANI REPORTER

N° 5 - GIUGNO 2014



SPECIALE EUROPA

All'indomani delle elezioni, ecco le sfide che dovrà affrontare l'Unione europea

UN SUCCESSO LOGICO

Cremonini in vetta alle classifiche con il suo nuovo album

LIBERI DI ESSERE LIBERI

Inchiesta sulla condizione dei figli di detenuti in Italia



ISSN 2035-701X

Direttore responsabile

Renato Truce
Vice direttore
 Lidia Gattini
In redazione
 Francesco Tota
 Maria Elena Buslacchi
 Chiara Falcone

Redazione di Torino

corso Allamano, 131 -
 10095 Grugliasco (To)
 tel. 011.7072647 - fax 011.7707005
 e-mail: redazione@zai.net

Redazione di Genova

Corso Gastaldi, 25 - 16131 Genova
 tel. 010.8936284 - 010.8937769
 e-mail: redazione.liguria@zai.net

Redazione di Roma

via Nazionale, 5 - 00184 Roma
 tel. 06.47881106 - fax 06.47823175
 e-mail: redazione.roma@zai.net

Hanno collaborato**Dal laboratorio Attualità:**

Martina Chichi (supervisione giornalistica)
 Maria Chiara Parisi, Eleonora Priori,
 Fabio Canessa

Dal laboratorio Giovani Critici:

Maria Elena Buslacchi
 (supervisione giornalistica)
 Mattia Marzi, Sarah Vignoly

Dal laboratorio Costume e Società:

Chiara Falcone
 (supervisione giornalistica)
 Aline Ottaviani

Impaginazione

Luca Albino


Web designer e illustrazioni

Giorgia Nobile (Idem s.c.s.g. Onlus)

Fotografie

Massimiliano T., Fotolia

Sito web: www.zai.net - Francesco Tota

 I giovani reporter
 utilizzano
 NikonD3100

Editore Mandragola Editrice
 società cooperativa di giornalisti
 via Nota, 7 - 10122 Torino

Stampa Centro Rotoweb s.r.l.
 via Frattina, 119
 00187 Roma

Per la pubblicità sulla rivista contattare
 direttamente la casa editrice allo 06
 47881106

Zai.net Lab
 Anno XIII / n. 5 - giugno 2014
 Autorizzazione del Tribunale di Roma
 n° 486 del 05/08/2002

Abbonamento sostenitore: 25 euro
Abbonamento studenti: 7 euro (1 anno)

Servizio Abbonamenti
 MANDRAGOLA Editrice s.c.g.
 versamento su c/c postale n° 73480790
 via Nazionale, 5 - 00184 Roma

Questa testata fruisce dei contributi
 statali diretti della legge 7 agosto
 1990, n. 250.

**TUTTO IN UN QR**

Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Grazie ai QR, i codici a barre bidimensionali che avrai sicuramente già visto sulle pagine dei giornali, sui manifesti, sulle etichette dei prodotti. Ogni QR contiene sottoforma di moduli neri un'informazione che può essere di vario tipo: un sito web, un testo, un numero di telefono, ecc. Per decodificare l'informazione basta avere un cellulare munito del dispositivo apposito (per gli smartphone c'è un'app dedicata). Troverai diversi QR in questo numero: punta il tuo smartphone e scopri i contenuti extra!

I GIOVANI REPORTER DI GIUGNO**ELEONORA PRIORI**

Nessuno la chiama con il nome di battezzato: per tutti è la Leo. Ha vent'anni e studia Economia all'università di Genova "con la pia illusione - dice lei - che un mondo diverso e più giusto sia possibile, nella misura in cui tutti concorrono a realizzarlo".

Brillante e idealista, Eleonora non è troppo modesta e spesso testarda. Le piace scrivere e parlare di tutto ciò che riguarda l'umanità.

FABIO CANESSA

Ha un sogno: affacciarsi alla finestra del mondo con un taccuino per prendere appunti. E raccontarlo. Ventenne, Fabio studia Scienze politiche all'università nella sua Genova, città che ama visceralmente. Dall'animo contraddittorio e penna pungente - come la barba, che ogni tanto cresce incolta - accetta solo due regole: mugugno e parsimonia. Questione di lifestyle.

SARAH VIGNOLY

Sarah, genovese, frequenta il liceo "Cassini" ed è vicecaporedattore del giornalino della sua scuola, "Il Cassinista". Per il futuro, non disdegnerebbe una carriera da giornalista, anche se il suo verso sogno è scrivere un libro. È una grande fan di Jane Austen. Nell'attesa di diventare un'autrice affermata, appena ha un po' di tempo inventa racconti. Attraverso le parole riesce ad esprimere veramente se stessa.

MARIA CHIARA PARISI

Diciannove anni, romana, è iscritta al primo anno di filosofia all'università. Affascinata da materie come letteratura, filosofia e storia, ha deciso di continuarle a studiare. Una scelta d'amore: per ora non ha pensato ad un posto di lavoro, ma ha preferito intraprendere una strada per il futuro sulla base delle sue passioni. Tra queste c'è sicuramente la scrittura: il suo sogno è di diventare una giornalista.

**Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia,
 è realizzato anche grazie al contributo di**



In collaborazione con



LA PAROLA DEL MESE

E-COUPONING

A cura della Redazione di Roma

Ormai di gran moda da qualche anno anche tra gli utenti italiani, il fenomeno del social shopping non si arresta. Il principio è quello di mettere insieme gruppi di acquirenti per abbassare i prezzi dei servizi o dei prodotti: proprio quello che avviene attraverso la vendita online dei coupon. I siti noti che offrono voucher elettronici sono tanti e i settori in cui è possibile fare acquisti ancora di più: dalla cena romantica al weekend in una città d'arte, dalla visita medica specialistica alla manicure, dall'esperienza in mongolfiera al biglietto teatrale. Il meccanismo è semplice: in pochi secondi si acquista online il coupon che dà accesso a un servizio a prezzo scontato, del quale usufruire in futuro seguendo le indicazioni fornite dall'azienda erogatrice.

● **Problemi dietro l'angolo.** Il primo possibile inganno è quello del prezzo: sconti del 70, 80 o 90% fanno cadere in tentazione anche il consumatore più responsabile. Il prezzo di partenza, però, potrebbe essere gonfiato: fate qualche ricerca online per conoscere la verità. È nel momento in cui si decide di usufruire del coupon che iniziano a verificarsi gli altri problemi. Le difficoltà sono frequenti e possono essere di vario tipo. La mancata erogazione del servizio, l'indi-



sponibilità del prodotto o un ritardo nella consegna, oppure la necessità di fare i conti con lunghissime liste d'attesa per poter prenotare ciò che è stato scelto, sono purtroppo esempi comuni. Così come lo sono le inadempienze da parte delle aziende erogatrici o la disparità di trattamento rispetto ai clienti senza voucher, la carenza di informazioni e di assistenza e l'impossibilità di ottenere un rimborso del coupon in denaro. L'elenco dei problemi riscontrati dagli acquirenti dei voucher elettronici è lungo e comprende persino la chiusura dell'attività che fornisce il servizio/prodotto.

● **Vendite a distanza.** Da un punto di vista giuridico, questo tipo di commercio online segue la disciplina delle vendite a distanza. Il Codice del Consumo afferma che, per qualsiasi controversia, il venditore è l'unico interlocutore responsabile nei confronti del consumatore. L'acquirente, quindi, può esercitare il diritto di recesso entro dieci giorni lavorativi a partire dal giorno della conclusione del contratto, che in questo caso corrisponde al ricevimento del voucher. Tuttavia, dal diritto di recesso sono esclusi i contratti relativi all'alloggio, ai trasporti, alla ristorazione, al tempo li-



bero, di fornitura di generi alimentari, bevande o altri beni di consumo corrente. Quando si esercita il diritto di recesso, il sito di social shopping sul quale è stato effettuato il pagamento deve restituire la somma versata dal consumatore entro trenta giorni; anche nel caso in cui si verifichi indisponibilità, anche temporanea, del bene o del servizio richiesto, il sito dovrà informare l'utente e restituirgli il denaro entro trenta giorni.

I NUMERI

57%

● la percentuale di internauti iscritti ad almeno un gruppo d'acquisto

50%

● le persone che comprano pranzi, cene e aperitivi attraverso l'e-couponing

14_mln

● gli italiani che hanno fatto acquisti online tra dicembre 2012 e febbraio 2013

46_mld

● i dollari che fatturerà l'e-couponing nel 2016

Fonte: Eurispes

● **Consumatore insoddisfatto.** La prima arma a disposizione del consumatore insoddisfatto è quella del reclamo. Quando si verifica un problema, il cliente dovrebbe inviare una raccomandata a/r al sito di social shopping e, per conoscenza, all'azienda che eroga il servizio. Attraverso questo strumento è possibile fare richiesta di rimborso o risarcimento.

VIAGGIARE SOCIAL

I coupon online per l'acquisto di viaggi possono essere molto allettanti economicamente e, in effetti, molte volte il risparmio c'è davvero. Un consiglio semplice da seguire, però, è quello di non farsi trasportare troppo dall'entusiasmo e di verificare sempre la convenienza reale della proposta prima di passare all'acquisto. Per sapere se lo sconto pubblicizzato corrisponde alla realtà bastano pochi minuti: visitando i siti web delle strutture incluse nel pacchetto potrete scoprire subito se e quanto il voucher può farvi risparmiare.

L'altro consiglio è quello di non abbandonarsi alla pigrizia: aprire un sito di social shopping e trovare lì delle offerte interessanti può spingervi a non fare ricerche in autonomia per il vostro weekend lungo in giro per l'Italia o l'Europa. Prendete, invece, quelle offerte e trasformatele in una fonte d'ispirazione: con il web organizzare un viaggio è diventato davvero semplice e farlo in modo indipendente vi consentirà di personalizzare alloggi e itinerari e di risparmiare, in molti casi, più di quanto non fareste con il voucher.



Il progetto "Consumatori 2.0 - radicamento e interattività" è finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico e realizzato dalle associazioni dei consumatori: Movimento Difesa del Cittadino, Assoutenti, Codacons, Confconsumatori e Unione Nazionale Consumatori.

consumatori 2.0
RADICAMENTO E INTERATTIVITÀ

DALLA PARTE DEI BAMBINI

Nati LIBERI



Sono centomila i minori che ogni anno in Italia frequentano le carceri per andare a trovare i genitori detenuti. Solo una struttura su tre ha degli spazi adeguati: ora un protocollo d'intesa prova a cambiare la situazione

Ascolta le interviste

Cinque mamme e cinque bambini piccoli. Tutti insieme in una cella. Dieci persone in pochi metri quadri. Succedeva a San Vittore, il carcere di Milano, qualche anno fa. A raccontarcelo è Greta, una ragazza poco più che ventenne, i cui genitori sono stati più volte in carcere mentre lei fuori andava a scuola, usciva con gli amici, aveva la sua prima storia d'amore, rimaneva incinta. Greta ha un fratello più piccolo, che fino ai tre anni di vita ha vissuto con la mamma dentro quella cella: «Quando mio fratello era dentro, la mamma gli faceva vivere la cosa come un gioco; era anche diventato la mascotte degli agenti. Lo spazio era davvero ridotto e la condizione invivibile. Quando è uscito, a tre anni, era frastornato perché quella era la sua casa. Per fortuna non si ricorda molto di quel periodo: era piccolo». Dal 2006 alle mamme con i bambini è destinata una struttura a parte di San Vittore, l'Istituto a custodia attenuata, dove le condizioni sono per fortuna differenti. Molto è cambiato rispetto a quando Greta era piccola, e gran parte dei risultati si deve a una donna e alla

sua associazione. Racconta Lia Sacerdote, presidente di Bambinisenzasbarre: «L'associazione nasce alla fine degli anni '90 dopo un incontro importante con una onlus francese che si occupava proprio di tutela della famiglia in carcere. Loro avevano deciso di mettersi in rete: io ho visto il loro lavoro, i loro risultati, e ho pensato che si poteva fare anche qui da noi».

Bambinisenzasbarre tutela i figli di detenuti, bambini e adolescenti, accompagnandoli nel difficile rapporto con i genitori dentro e fuori il carcere, organizza corsi di formazione agli operatori penitenziari e affianca anche i genitori nel loro difficile ruolo durante la detenzione.

Ma qual è la realtà italiana? Secondo la legge, i bambini fino a tre anni possono vivere con la madre in carcere; poi vengono affidati a parenti, ad una comunità o ad una famiglia affidataria finché la madre non finisce di scontare la pena. Finché la madre o il padre sono detenuti, i figli hanno 6-8 ore al mese per vederli (8 fino ai 10 anni di età). «Il mio primo ricordo del carcere è la sala colloqui – racconta Greta – dove en-

Scrivi!

La tua storia è simile a quella di Greta? Raccontala, inviando una mail a associazione@bambinisenzasbarre.org

travi dopo aver aspettato anche ore per fare il permesso e la perquisizione. C'era un sacco di gente che urlava, molti bambini e nemmeno un gioco. Poi c'era il tavolone di marmo che ci divideva: se provavo ad avere un contatto fisico con mia mamma ci dividevano subito, perché avevano paura che ci passassimo qualcosa».

Proprio per evitare ai figli di detenuti questo calvario, Bambinisenzasbarre ha creato lo Spazio giallo: uno spazio di accoglienza per i bambini che attendono di fare i colloqui, dove si può giocare, leggere e ci sono educatrici che li intrattengono. Il primo Spazio Giallo è stato istituito proprio a San Vittore, dove Greta andava a trovare sua madre. Ora è presente nelle carceri di Bollate, di Opera, di Bergamo, di Lecco e di Varese. Spiega Lia Sacerdote: «Lo Spazio Giallo non è solo un intervento strutturale, cioè la creazione di un'area dedicata ai bambini, ma un vero e proprio approccio diverso alla presenza dei bambini in carcere. Si pensa anche al percorso che fa il minore dal momento in cui varca la soglia del carcere fino a quando non ne esce. Si tratta quindi anche di sensibilizzare gli operatori: fino all'istituzione dello Spazio Giallo, i bambini erano invisibili».

Nel 2011, l'associazione ha condotto (insieme all'Istituto Danese per i Diritti Umani, la rete Eurochips, l'Università Statale Bicocca di Milano, il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria e il PRAP Lombardia) la prima ricerca sui figli di detenuti in carcere e i risultati fanno pensare: solo il 35% degli istituti dispone di locali adibiti esclusivamente agli incontri con i bambini e solo il 3% del personale adibito alla sicurezza ha dichiarato che i minori sono scontenti ai

colloqui. Questo significa che spesso il disagio dei bambini è trasparente agli occhi degli adulti. E c'è di più: a dicembre 2009 il Dipartimento di amministrazione penitenziaria inviò una circolare – l'unica su questo tema – che tra le altre cose dava alcune indicazioni sul comportamento da tenere quando si accolgono i bambini in carcere: «Il personale va motivato ad operare con la massima cortesia e professionalità nei confronti del pubblico. [...] In particolare, rivolgendosi a minori in tenera età non sarà necessario qui ricordare a tutti gli operatori l'indispensabilità di ricorrere al sorriso». Secondo la ricerca, questa circolare è conosciuta da un operatore su tre.

«Il tema della formazione è quindi indispensabile – continua la Presidente – i bambini non sembrano scontenti perché in effetti sono felici di vedere i genitori. Il problema è che incamerano un disagio che sfocia successivamente e fuori dal carcere. I bimbi si vergognano della situazione e non ne parlano all'esterno». Spesso vengono addirittura emarginati, proprio come è accaduto a Greta, quando le sue amichette e le loro mamme evitavano di parlarci perché sapevano che i suoi genitori erano a San Vittore. «Ero

Leggi il Protocollo d'intesa

I NUMERI

15 Gli asili nido per bambini in carcere

fonte: Ministero della Giustizia



I MINORI PRIVI DI UN AMBIENTE FAMILIARE

14.528 affidati
(1 su 2 a parenti)

14.781 inseriti
in comunità

7.575 i minori stranieri non accompagnati in Italia

fonte: 6° Rapporto CRC

arrivata al punto di nascondere la verità: quando i miei venivano arrestati non lo dicevo nemmeno a scuola, le maestre lo scoprivano dopo ai colloqui», commenta Greta. Non bisogna sottovalutare, quindi, l'importanza di spiegare ai minori la verità: anche i genitori tendono a non raccontare le cose come stanno, ma in realtà si è dimostrato che quando il bambino riceve una spiegazione plausibile, anche la relazione con il genitore migliora. Greta ora ha una figlia di due anni e vive con lei e sua madre, che ha finito di scontare la pena e lavora. A sua figlia augura un futuro migliore del suo: «Non le farò mai passare quello che ho passato io, voglio che abbia un'infanzia felice e che possa studiare», conclude Greta. E per non far vivere ai 100mila minori che entrano

nelle carceri italiane lo stesso senso di disagio, tristezza e infelicità, Bambinisenzasbarre, l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e il ministero della Giustizia hanno firmato la Carta dei figli dei genitori detenuti, primo caso in Italia e in Europa, che ha lo scopo di preservare i diritti dei bambini. Commenta Lia Sacerdote: «Il carcere deve diventare un luogo educativo per gli adulti a tal punto che i bambini pensino che è un luogo in cui si può vivere: lo sguardo dei bambini trasforma il carcere». A cambiare, però, deve essere prima di tutto lo sguardo delle istituzioni: il protocollo d'intesa è un ottimo risultato, ma servono concretezza e impegno politico per far sì che lo Spazio Giallo sia un diritto di tutti e non un isolato esperimento di civiltà.

OPINIONI. INTERVISTA A VINCENZO SPADAFORA, GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

L'agenda economica parli anche di minori

Ascolta
l'intervista



La Presidente della Camera Laura Boldrini ha affermato che c'è l'esigenza di ascoltare di più i bambini: cosa chiedono? Chiedono un ascolto non mediato, non strumentalizzato. A volte i ragazzi sono fin troppo preparati a partecipare, ma alla maniera degli adulti. Invece vanno lasciati liberi di esprimersi con la semplicità che si ha alla loro età. Questo è un valore aggiunto che va considerato ad esempio nei processi minorili, nei conflitti familiari o in tutte quelle occasioni dove ascoltare può fare la differenza. È necessario quindi che l'adulto lo faccia in modo non prevenuto o condizionato e si renda conto di quello che gli è stato raccontato. **Siamo in tempi di crisi economica: ma qual è la crisi dei bambini? Quanto può influenzare indirettamente episodi di violenza il cyberbullismo e la prostituzione minorile?**

La crisi sta indebolendo in maniera molto forte le famiglie e quindi anche i bambini e gli adolescenti: due milioni di loro vivono in fami-

glie povere, di cui seicentomila poverissime. È un errore enorme del Governo, di questo come di quelli precedenti, non intervenire come hanno fatto in altri Paesi europei, dove i fondi per le famiglie non sono stati tagliati. Per quanto riguarda violenze su e fra minori, a mio parere fanno parte di una povertà culturale, più che materiale. C'è bisogno di una forte azione per combattere fenomeni di questo tipo: da una parte parlando e spiegando le regole ai ragazzi e dall'altra trattando con adulti consapevoli.

Quali sono le iniziative dell'ente nei confronti del diritto allo studio, spesso colpito dalle spending review? Le nostre sono iniziative di stimolo, di analisi e di proposta nei confronti del Governo. Abbiamo chiesto di cercare di non tagliare i fondi per la scuola sia in termini di formazione del personale scolastico, che per l'aggiornamento dei programmi. Bisogna avere una scuola che sia capace di preparare i ragazzi al mondo del lavoro e al loro futuro. Abbiamo apprezzato molto che il Presidente del Consiglio abbia lanciato una proposta di ristrutturazione delle scuole, quindi speriamo in un impegno concreto. La scuola è uno dei tasselli più importanti insieme a quello della famiglia: ad essa vanno dati gli strumenti concreti per poter lavorare bene.

Qual è la situazione europea dei diritti dei bambini e degli adolescenti? La situazione in questa Europa allargata varia molto: da una parte ci sono Paesi con una tradizione ben consolidata su questi temi, dall'altra ci sono quelli dove i bambini e gli adolescenti non godono di tutti i diritti. I Paesi scandinavi rappresentano un punto di eccellenza, ma anche Francia e Germania, Stati attraversati da una crisi economica importante, hanno comunque capito che investire sui ragazzi significa aiutare il Paese ad uscire dalla crisi. In Italia la povertà culturale, come quella materiale, ormai si eredita, poiché indipendentemente dai partiti si è tagliato sulle politiche sociali. Mi auguro che anche in Italia parlare di bambini ed adolescenti rientri al più presto nei temi economici.

Se lei fosse un bambino cosa chiederebbe oggi all'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza? Se fossi un bambino io chiederei il diritto al gioco. Ormai in questo Paese anche i più piccoli sono sempre incollati agli smartphone: hanno molte connessioni, ma poche relazioni umane. Si dovrebbe ritornare a giocare per strada riconquistando tanti spazi ormai abbandonati delle città. E poi vorrei vivere questa parte di vita con la serenità che un bambino deve poter pretendere, sperando che ci sia qualche adulto che si occupi di me.

di **Maria Chiara Parisi**, 19 anni

ENTRA NEL MONDO DI ZAI.NET MULTIMEDIA



Scarica l'app di Zainet: collegandoti con Facebook avrai diritto all'abbonamento gratis per un anno alla versione digitale.

All'interno troverai tutte le immagini e le rubriche di Zai.net e, in più, tanti **contenuti extra**: photogallery, interviste, video e musica.



Scarica l'app gratuita di Zai.net e scopri l'edizione multimediale

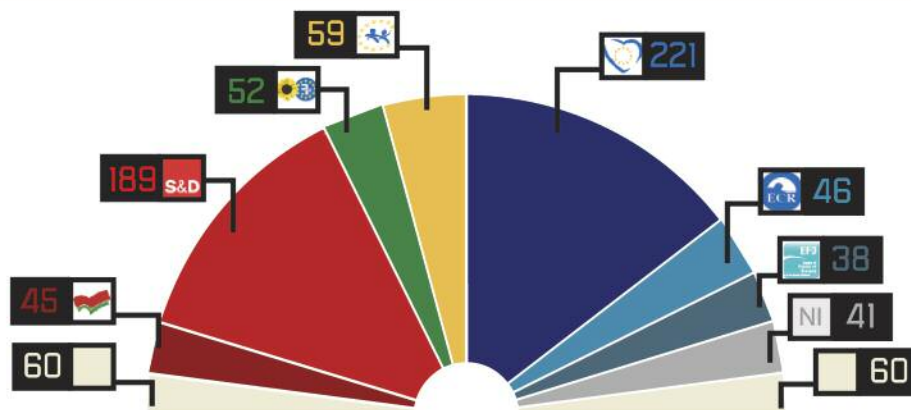
BENVENUTI IN EUROPA

State leggendo queste righe probabilmente senza sapere che sarete i protagonisti di una rivoluzione. La terza rivoluzione, per l'esattezza: dopo quella industriale e quella francese, che avete studiato sui libri di storia, ecco una nuova data da aggiungere alla vostra memoria: il 10 aprile 2014 è partita una rivoluzione chiamata "Erasmus Plus". Un programma di sei anni, che permetterà a molti di voi di studiare, formarvi e lavorare in Europa con sussidi e borse di studio. "Ma già c'era l'Erasmus", direte voi. E invece, leggendo i nostri speciali che vi accompagneranno nei prossimi mesi, capirete quante e quali sono le novità del nuovo programma. A partire dallo slogan: "Cambiare la vita, aprire la mente", grazie a tutte le opportunità a vostra disposizione. Ma per sentirsi veramente parte della generazione Erasmus Plus, è importante prima di tutto sentirsi "europei". Per farlo, entreremo nel cuore dell'Unione, analizzandone la struttura, ma soprattutto scoprendo quanto è cambiato nella nostra vita quotidiana grazie agli "Stati uniti d'Europa". Questo mese, ad esempio, scoprirete come è composto il nuovo Parlamento europeo alla luce dei risultati delle elezioni del 25 maggio scorso. E andate a leggere cosa ha organizzato un gruppo di vostri coetanei per festeggiare l'Europa!



IL NUOVO PARLAMENTO. Ecco la distribuzione dei 751 deputati dopo la tornata elettorale del 22-25 maggio 2014

IL PARLAMENTO EUROPEO 2014



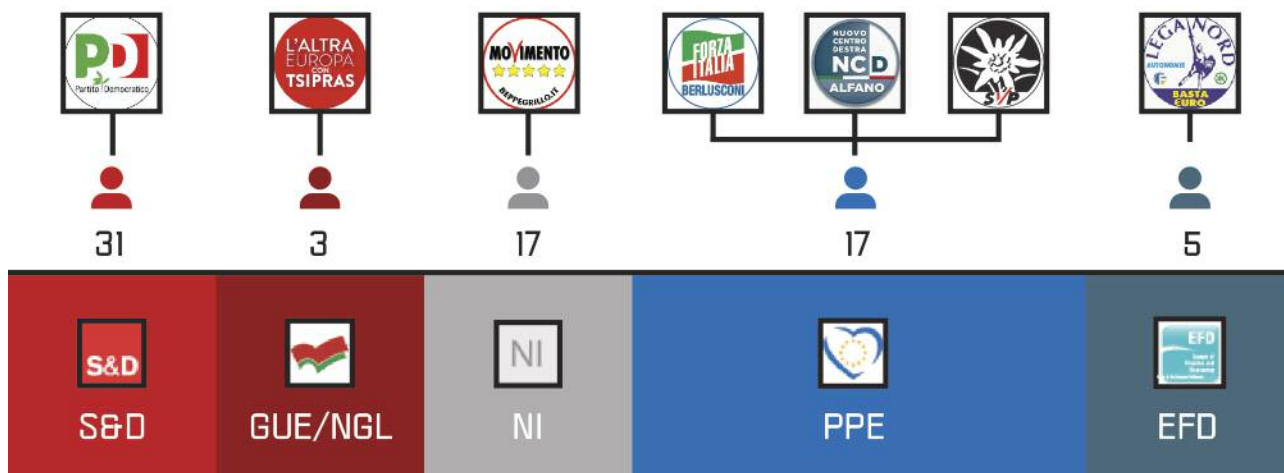
- S&D**
Gruppo dell'Alleanza Progressista di Socialisti e Democratici al P.E.
- GUE/NGL**
Sinistra unitaria europea
Sinistra verde nordica
- Verdi/ALE**
I Verdi
Alleanza libera europea

- PPE**
Gruppo del Partito Popolare Europeo (Democratici-Cristiani)
- ADLE**
Alleanza dei Democratici e Liberali per l'Europa
- ECR**
Conservatori e Riformisti europei

- EFD**
Gruppo Europa della Libertà e della Democrazia
- ALTRI**
Neoeletti senza appartenenza a un gruppo politico del Parlamento uscente
- NI**
Non iscritti - Membri non appartenenti ad alcun gruppo politico

dati aggiornati al 3/6/2014

COSÌ IN ITALIA



LE INTERVISTE. Abbiamo raggiunto i due deputati neoeletti più giovani: ecco la loro idea di Europa

MARCO ZANNI, M5S, 27 ANNI

«Da due anni faccio parte del Movimento Cinque Stelle: mi sono candidato perché ritengo di avere la giusta competenza sui grandi temi economici dell'Europa. Sono un bocconiano, ho un master in International Management e mi occupo per lavoro di ristrutturazione del debito, investimenti, obbligazioni. Credo che uno dei problemi fondamentali che ha l'Europa sia la divergenza fra le politiche fiscali dei 28 Paesi membri, che non fa altro che creare distorsioni. L'euro in sé non ha colpa, è una moneta: il problema è che gli si è costruita attorno l'Europa, come se si volesse edificare una casa partendo dal tetto.

La soluzione è quindi un'assoluta convergenza, il superamento del fiscal compact che soffoca gli investimenti e blocca gli Stati in una situazione di stallo. L'Ue ha applicato l'austerità per uscire dalla crisi; Cina e Usa, invece, hanno investito sull'economia: i risultati ce li abbiamo davanti agli occhi. Ovviamente il Parlamento europeo da solo non può cambiare le cose: serve una volontà politica condivisa. È necessario che gli eurodeputati, ma anche i leader dei Paesi, facciano pressioni affinché venga superata l'austerità. Oltre al Movimento, anche altri partiti sembrano condividere questa visione: spero non rimanga lettera morta.

Sono uno degli eletti più giovani, e in quanto rappresentante di questa generazione sento di dire ai miei coetanei di darsi da fare per poter davvero cambiare le cose e portare una ventata di freschezza. Le decisioni che prenderemo oggi determineranno anche il nostro futuro: per questo dobbiamo impegnarci in prima persona a prendere in mano la situazione. La mia parola per l'Europa è "comunità": dobbiamo far sì che l'Europa diventi davvero una comunità in cui tutti sono solidali con gli altri, dove non c'è spazio per i rigurgiti nazionalisti».

BRANDO BENIFEI, PD, 28 ANNI

«Sono stato il più giovane candidato italiano PD per le europee. È importante che la nostra generazione abbia voce nel Parlamento europeo, è per questo che mi sono candidato. Rappresentare i giovani in questa campagna è stato un onore e un onere. Sono stato in Erasmus a Londra, una delle opportunità offerte dall'Europa: credo che sia ancora un programma elitario, non tutti se lo possono permettere. Tra le altre cose, sono stato consigliere provinciale, ho sperimentato un rapporto molto stretto coi cittadini. In Europa cercherò di ampliare le risorse per il programma EYG (Garanzia Giovani) contro la disoccupazione giovanile. In Italia arriverà 1 miliardo e mezzo, ma il programma va esteso. Si spendano meno soldi per le banche e più soldi per i giovani. Vorrei un'Europa che sia ancora baluardo di pace, un gigante politico che sia di nuovo protagonista della politica estera. Ho conosciuto ragazzi serbi e croati, lì si vede la differenza.

Loro, alla nostra età, sono stati colpiti dalla violenza e dalla guerra. L'Europa deve diventare anche volano di crescita, basta con la cieca austerità delle destre. Si tassino le rendite finanziarie, paghi chi non ha mai pagato e ha guadagnato dalla crisi, più ossigeno alle famiglie e ai lavoratori. Vogliamo un'Europa più giusta, che pensi agli ultimi. È importante abbattere i costi del roaming per eliminare le barriere di fatto nelle telecomunicazioni. Di solito non ci pensiamo, ma l'integrazione europea è parte integrante delle nostre vite. Sì all'euro, è la nostra salvaguardia contro la disgrazia del fallimento totale del nostro Stato. La moneta unica, però, va governata meglio attraverso una vera banca centrale. La mia parola per l'Europa è "convergenza", perché voglio un'Europa più unita e uguagliaria, uno spazio comune per tutti i suoi cittadini».



PIÙ LIGURIA
FSE: Investiamo nel vostro futuro

Arsel Liguria

LA SETTIMANA DEI GIOVANI EUROPEI

La radio IN PIAZZA



*A Genova cinque giorni per festeggiare l'Europa
con una redazione aperta al pubblico*

#europainjeans. È partita con un hashtag la cinque giorni che la redazione di Radio Jeans ha dedicato all'Europa. In occasione della sua festa, il 9 maggio, i giovani reporter delle scuole si sono dati appuntamento in piazza de Ferrari a Genova per intervistare candidati alle elezioni del Parlamento europeo, docenti universitari esperti di politiche comunitarie, ragazzi italiani che studiano in un altro Paese dell'Unione. Una vera e propria redazione in vetrina, che chi si è trovato a passeggiare per il centro storico genovese ha osservato con curiosità.

La Sala incontri della Regione Liguria si è quindi trasformata in uno studio radiofonico e in una sala stampa, da dove i ragazzi twittavano, scrivevano pezzi e mettevano alle strette i candidati di tutti gli schieramenti. E nel frattempo, imparavano qualcosa di nuovo su come funziona l'Unione Europea. Insomma, un'occasione unica per imparare facendo, informandosi e informando.

Guarda la
fotogallery

L'INIZIATIVA

La settimana europea dei giovani che si è svolta dal 9 al 13 maggio a Genova rientra nel più ampio progetto "Europa in Jeans", realizzato da Arsel Liguria con il contributo di Regione Liguria e Fondo sociale europeo, che nasce per sensibilizzare le giovani generazioni sulle tematiche europee, anche alla luce delle elezioni appena passate, e sulle opportunità offerte dal programma Erasmus Plus. Protagonista delle attività, la rete delle scuole e dei centri giovani collegati al progetto Radio Jeans.

Nel corso del progetto, i ragazzi saranno chiamati a realizzare format radiofonici dedicati a tematiche europee. Le trasmissioni saranno poi messe in competizione tra loro per decretare il team vincitore. E non finisce qui: gli studenti realizzeranno anche spot radiofonici sul bello dell'Europa: quanto l'Unione europea ha influito e influisce sulla nostra vita? Il tutto con l'obiettivo di potenziare la cittadinanza attiva dei più giovani e renderli consapevoli della società in cui vivono.



#creiamoladavvero; #coesione; #solidarietà sono solo alcuni dei messaggi che hanno fatto da cornice al lavoro dei giovani reporter e che sono diventati una vera e propria campagna di comunicazione. I ragazzi hanno infatti allestito un set fotografico dove invitavano gli ospiti a posare con il loro hashtag scritto su un foglio. Tante le iniziative ideate dagli studenti: la caccia al tesoro "tracce d'Europa", ad esempio, organizzata proprio per ravvisare elementi europei tra le strade del capoluogo ligure. E così due squadre di giovani si sono fronteggiate a cercare, tra le altre cose, "una

LE ATTIVITÀ

"Scrivi il tuo hashtag per l'Europa", recita il grande cartellone appeso alla parete su cui, durante la settimana, vengono attaccati post-it con le parole chiave che ospiti, ragazzi e passanti dedicano all'Europa.



PIÙ LIGURIA
FSE: investiamo nel vostro futuro

Arsel Liguria

**GAIA**

«Un'esperienza unica per vivere con i propri occhi l'Europa e per conoscere tutte le possibilità che offre a noi giovani. Un momento di informazione, condivisione ma anche divertimento!»

**FABIO**

«Cinque giorni di informazione brillante curata da noi ragazzi di Radio Jeans. Passione, curiosità e grande spirito di squadra ci hanno fatto crescere attraverso un bellissimo esperimento di giornalismo "green". O meglio, blu: come il blu di Europa in Jeans»

**LAURA**

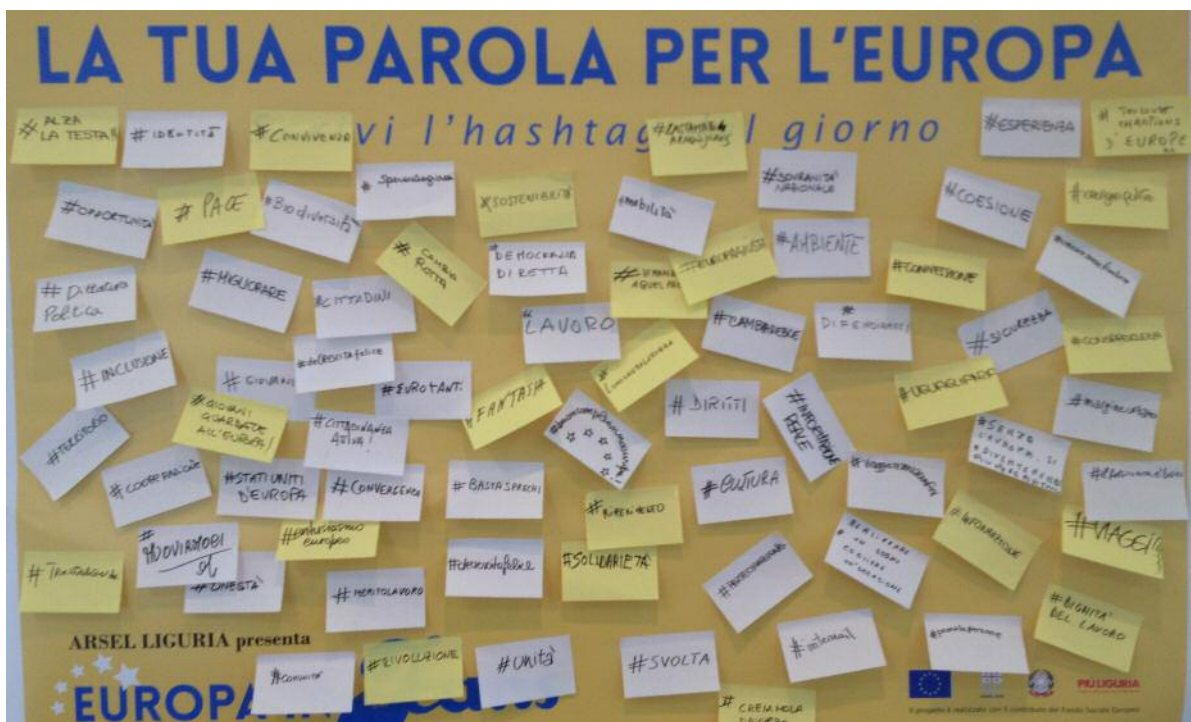
«Europa in jeans è stata un'occasione speciale sotto vari aspetti: mi ha permesso di informarmi meglio sui candidati alle elezioni europee, di conoscere le esperienze di tanti giovani che vivono all'estero, e soprattutto di riflettere su me stessa»

**ELEONORA**

«C'è un mondo diverso fatto di opportunità e di porte aperte che aspetta solo una generazione che abbia il coraggio di coglierle; Europa in Jeans è una ventata di ottimismo che ha dato visibilità alle occasioni che quest'Europa ci offre: adesso sta a noi!»

stella, la casa di Mazzini e il consolato svedese». Nel frattempo, i candidati liguri alle elezioni europee della circoscrizione Nord-Ovest sono passati sotto la lente d'ingrandimento dei giovani reporter, che con le loro domande hanno cercato di far emergere la peculiarità di ciascuno, al di là dei programmi dei partiti che sostengono. Il tormentone delle trasmissioni? Il gioco della torre: ciascun candidato doveva scegliere chi buttare giù tra due esponenti, leader e personaggi di gruppi politici. Tra i risultati più divertenti, Alessandro Cecchi Paone preferito ad Iva Zanichchi per que-

stione di gusti musicali, e Berlusconi preferito alla Merkel perché "si è già buttato da solo". La diretta multimediale delle interviste radiofoniche era seguita dagli stessi ragazzi, che hanno postato sui social gli highlights e le foto degli ospiti in studio. Infine, l'Erasmus Day, la giornata dedicata agli studenti italiani che stanno studiando in un altro Paese europeo per l'Erasmus o per un periodo più lungo. I ragazzi sono stati raggiunti via Skype e hanno lasciato la loro testimonianza su come si vive all'estero e su quanto si senta una coscienza europea.



VOCI DALL'EUROPA

di Eleonora Priori e Fabio Canessa, 20 anni

Vi mandiamo A QUEL PAESE



L'Europa non si gira solo con l'Erasmus, ma anche attraverso una fitta rete di scambi più brevi rivolti a universitari e non. Pronti a partire?

C'è chi i giovani li manda a quel paese. Nel senso buono. È il caso di YEAST, un'associazione che guida i giovani attraverso un'esperienza che non dimenticheranno facilmente. Una o due settimane a contatto con ragazzi di nazionalità diverse, a volte ai confini dell'Europa, prendendo parte a comuni progetti formativi, che spaziano dalla cittadinanza attiva, all'ambiente, alla musica. Un'esperienza possibile grazie ai tantissimi progetti di mobilità che offre l'Unione europea: non sempre, però, è facile intercettare que-

ste opportunità e associazioni come YEAST svolgono proprio questo ruolo. E così, proprio rivolgendosi a YEAST, Nicola Damassino ed Elettra Antognetti sono partiti per un viaggio che si è rivelato per loro molto importante. Soprattutto se lasci a casa le tue certezze e ti trovi in un Paese diviso a metà, con tutte le difficoltà del caso. A marzo Elettra e Nicola sono infatti partiti per Cipro, l'isola del Mediterraneo divisa a metà fra greci e turchi.

Com'è stato il primo impatto? Avete vissuto episodi shockanti? Shockanti no. Tra noi si parlava inglese, il livello in generale era buono, quindi ci si rapportava senza difficoltà. Certo, parlando coi ciprioti si comprendono il loro stile di vita e i loro problemi. Nicosia è una capitale divisa in due: c'è un muro che separa la parte greca da quella turca. Ci insegna una realtà a noi paradossale e sconosciuta. Un conto è leggerla sui libri o sui giornali, ben diverso è viverla di persona.

Che analogie e differenze avete trovato con la cultura locale? Cipro è un Paese mediterraneo, siamo praticamente cugini. La cultura di base è quella greca. Nella parte più vicina all'occidente ci siamo sentiti a casa, le abitudini sono simili alle nostre. Viceversa, oltre il checkpoint che divide Nicosia, le differenze aumentano. L'atmosfera è diversa, orientale, il gap culturale diventa più marcato, le diversità si vivono in maniera un po' più pesante.

Parliamo delle attività che avete svolto durante lo scambio. Ci siamo trovati a tu per tu con ragazzi di tutta Europa per provare in prima persona le dinamiche dei dibattiti nel Parlamento europeo. La nostra era una classe di venticinque persone, tutte provenienti da diversi Stati membri. Dovevamo simulare vere e proprie sedute e discutere tematiche di interesse generale. Abbiamo affrontato questioni di grande attualità, come la discriminazione delle donne sul lavoro a livello europeo e nazionale e la legalizzazione delle droghe leggere. Hanno organizzato anche un'uscita alla European House, la sede della Commissione Europea a Nicosia, dove abbiamo potuto rivolgere domande ad alcuni esperti.

Perché la scelta è ricaduta proprio su questo progetto? Abbiamo soggiornato a Cipro dal 21 al 27 marzo scorsi, a due mesi dalle elezioni europee. Oltre alla voglia di esplorare una realtà nuova, c'era il vantaggio di poter approfondire temi di politica europea: il tema dello scambio era appunto l'Ue. E poi i nostri interessi personali, il background di studi. Un'esperienza davvero formativa, che consigliamo a tutti.

La vostra esperienza in una frase. Spread your ideas!



PIÙ LIGURIA
FSE: investiamo nel vostro futuro

Arsel Liguria



Ho fatto un'esperienza di Servizio Volontario Europeo, lavorando per tre mesi come giornalista a Bruxelles per l'associazione European Youth Press con un rimborso spese mensile. Ho trattato i temi più disparati, dall'attualità alla musica, lavorando anche all'interno di redazioni radiofoniche: c'erano molti giovani giornalisti da tutto il mondo. La cosa più emozionante è stata senza dubbio visitare i palazzi delle istituzioni: ogni volta era un brivido! Dovremmo imparare il senso di civiltà ed il senso di Europa che si respira a Bruxelles. All'inizio ci ho messo un po' a prendere il ritmo, ma poi mi sono completamente innamorata di questa città e sto già progettando di tornarci.

Chi: Chiara Colasanti

Cosa: Giornalista in Servizio Volontario Europeo

Dove: Bruxelles (Belgio)

Hashtag: #entusiasmoeuropeo

In questi mesi ho imparato tutta un'altra cultura; io sono un mammone, ma più che i miei genitori mi è mancata la routine di casa. Così per rendere i miei amici partecipi della mia avventura ho deciso di girare dei video per raccontare la mia esperienza. C'è una parola in francese che descrive il mio Erasmus: *malheureusement*, ovvero sfortunatamente... All'inizio ero un po' spaesato e qualsiasi cosa facessi combinavo danni e quindi usavo sempre questa parola, ora invece dico: "sfortunatamente devo partire!".

Chi: Luigi Sirito

Cosa: Studente di Ingegneria meccanica in Erasmus

Dove: Parigi (Francia)

Hashtag: #avventura



FAR LIEVITARE 7 GIORNI...

YEAST è un'associazione non-profit di promozione sociale, nata nell'ottobre del 2012 dagli sforzi di Monica Poggi, Stefania Marongiu e Alessandro Boretti. Il suo scopo è far conoscere ai genovesi il programma "Youth in Action" della Commissione Europea per la mobilità giovanile, ora confluito in Erasmus Plus, e organizzare tutti gli aspetti degli scambi internazionali. «A Genova – racconta Marongiu – si parlava solo di Erasmus, un progetto al quale solo gli studenti universitari possono partecipare. Esistono scambi più corti (7-15 giorni), anche per fasce d'età più ampie». Come partecipare a uno scambio? «Bisogna iscriversi all'associazione per coprire l'assicurazione e le spese vive. Di tasca propria si deve mettere il 30% viaggio, che non supera i 100 euro. Se qualcuno non se li può permettere, gli si viene incontro». I requisiti sono una forte motivazione e una buona conoscenza dell'inglese, più avanzata per i progetti di Training Course. Chi non supera il colloquio orale per la lingua è invitato a prepararsi meglio e parte sei mesi dopo. «Questo è un limite per Genova – dice Marongiu – i giovani hanno paura di lanciarsi con l'inglese. Non importa quello accademico, serve per interagire con gli altri. Durante lo scambio si impara a vicenda a parlare la stessa lingua base per un continente unito». YEAST è acronimo di "Youth Europe Around Sustainability Tables". Ma significa anche "fermento" e "lievito" in inglese. «Perché dopo lo scambio si torna sempre arricchiti, lievitati. Vogliamo portare fermento e invitare al viaggio, che è un pezzo della vita. I giovani vadano a quel Paese, poi tornino e cambino il proprio. Con la consapevolezza che è parte di un tutt'uno».



Foto di Angelo Lavizzari

Scopri
le prossime
partenze



La cosa migliore dell'Erasmus è entrare in una stanza in cui non conosci nessuno, iniziare a chiacchierare con ragazzi di tutto il mondo e scoprire di essere circondati da persone simpaticissime! L'Erasmus mi ha dato l'opportunità di capire che l'Europa es un país único! Ed è un'esperienza che consiglio a tutti di sfruttare.

Chi: Elena Parodi

Cosa: Studentessa di Economia in Erasmus

Dove: Alicante (Spagna)

Hashtag: #esperienzaunica

Le questioni burocratiche per avere accesso al corso sono state un incubo, e l'Italia da questo punto di vista è ancora indietro, però ce l'ho fatta e l'importante è quello! La cosa migliore dell'università è che i corsi sono strutturati in piccoli gruppi e si lavora in modo molto interattivo. In università ho conosciuto parecchi tedeschi, ma non tantissimi olandesi. Maastricht è una città molto tranquilla, la definirei una sorta di città-studio.

Chi: Giovanni Castelnovi

Cosa: Studente di International Business

Dove: Maastricht (Olanda)

Hashtag: #connessione



Ascolta le testimonianze



Sapevo che l'università in Scozia è completamente gratuita ed ho notato che l'università di Aberdeen aveva un ottimo corso di Antropologia, quindi ho scelto di venire qui. Inoltre ho trovato subito lavoro e quindi mi mantengo da sola, ma l'università ne tiene conto. Ad ottobre ci sarà il referendum per decidere se la Scozia diventerà indipendente: io posso votare perché sono residente da più di tre anni; sinceramente penso che voterò affinché rimanga nel Regno Unito.

Chi: Laura Tradii

Cosa: Studentessa di Antropologia

Dove: Aberdeen (Scozia)

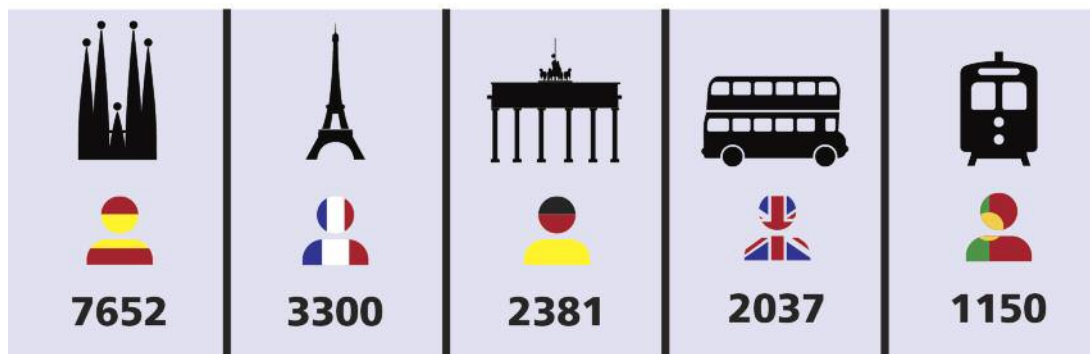
Hashtag: #possibility



PIÙ LIGURIA
FSE: investiamo nel vostro futuro

Arsel Liguria

I PAESI PREFERITI DAGLI ITALIANI IN ERASMUS





Il sogno federale?

SI PUÒ E SI DEVE



Il prof. Adriano Giovannelli, docente di Diritto costituzionale comparato all'Università di Genova, spiega luci e ombre delle istituzioni europee. Credendo fermamente al progetto dei fondatori

IL TUO HASHTAG PER L'EUROPA



SCEGLI UNA PAROLA O UN'ESPRESSIONE CHE ESPRIMA LA TUA IDEA DI EUROPA E CONDIVIDILA CON UN HASHTAG SULLA PAGINA FAN DI ZAI.NET SU FB

A leggere il suo curriculum c'è da diventar matti. Incarichi universitari, ruoli istituzionali, collaborazioni con università e studiosi del mondo intero, incontri con capi di Stato e personalità di spicco globale. Adriano Giovannelli, oggi, tiene la sua cattedra di Diritto costituzionale e comparato al corso di Scienze Politiche all'Università di Genova, la stessa dove si è laureato e ha mosso i primi passi della carriera accademica. Ha raccolto il nostro invito a parlare di Europa, lui che già in piccolo è una fusione di culture: meridionale di padre e genovese di madre,

«sughi rossi contro sughi verdi», scherza. Ci scappa la frase fatta, lo chiamiamo “eminenza grigia”. Lui, arguto, lo prende come un complimento verso la barba non più fulva come un tempo.

FIGLI DELL'ERASMUS O EUROSCETTICI?

Classe 1947, professore negli anni tumultuosi del terrorismo politico, Giovannelli di giovani studenti ne ha conosciuti tanti, compresi quelli che ha accompagnato verso l'Erasmus quando ancora non si sapeva bene cosa fosse.

Loro il problema dell'integrazione non se lo pongono nemmeno: «I ragazzi di oggi imparano prima “download” che le parole del linguaggio comune. Viviamo in un mondo in cui un portoghese e uno svedese in aeroporto parlano Globish, quella forma di inglese semplificato con cui si comunica dappertutto. Il processo di integrazione sarà velocissimo. Gli studenti Erasmus vivono con felicità quest'esperienza, che tra l'altro ha già prodotto migliaia di figli». Ma le elezioni del 25 maggio ci hanno ricordato che l'Unione ha varie questioni aperte.

UN'INTEGRAZIONE OSTACOLATA DALL'INTERNO

Il prof ne è sicuro: l'Europa vincerà la sfida. «Non c'è alternativa – spiega – in un mondo globalizzato e multipolare, se sei un microbo non sopravvivi. Mi hanno citato esempi di realtà che campano separate: Iran,

Turchia e Venezuela. Mi vengono i brividi. Un anno e mezzo dopo i brividi aumentano, pensando ai modelli alternativi». Eppure ci sarà qualcosa che non va, se il sogno europeo sembra ciclicamente svanito tra dolorosi pizzicotti. «Certo, le criticità sono molte. Quando si è aperta la via all'integrazione europea, si pensava a uno Stato federale che si occupasse dei grandi temi, la politica estera, la difesa.

Negli anni '50 il progetto cade per certi mugugni in Francia. Quando riprendono il discorso ripartono dall'economia: l'idea è che l'integrazione economica favorisca quella politica. Una politica dei piccoli passi, dell'integrazione graduale. Sembrava funzionare perché la gente trovava risultati positivi, beni a costi ragionevoli, una società più stabile, una classe politica più seria di quella nazionale, specialmente in Italia, dove la politica era ancora paesana. Quando la crisi ha fatto emergere i problemi accanto ai benefici, si sono visti i costi dell'integrazione». Per non parlare degli ostacoli interni: «L'Inghilterra non ha mai voluto l'integrazione, diventando un elemento di freno e blocco. In Francia temevano l'arrivo in massa degli idraulici polacchi. Hanno scoperto che non ce n'era nemmeno uno». È così che sono nati i «compromessi pragmatici realizzati dalle élite, con scarsa partecipazione dei popoli. Come quello tra chi non voleva la Germania unita e chi invece la sosteneva. Perché non fosse un pericolo, hanno dovuto porre una condizione: che rinunciassero al loro marco superpotente in favore dell'euro».

DIECI DATE DA RICORDARE



1951: Nasce la CECA con 6 Paesi membri



1957: Il trattato di Roma istituisce la Comunità economica europea



1973: Gli Stati membri diventano 9



1979: Si svolgono le prime elezioni europee



1981: La Grecia entra nella CEE



1987: Con l'Atto unico europeo si costituisce un mercato unico



1993: Nasce l'Unione Europea con il trattato di Maastricht



2002: Nasce l'Euro



2009: Entra in vigore il trattato di Lisbona



2013: Gli Stati membri diventano 28



PIÙ LIGURIA
FSE: investiamo nel vostro futuro

Arsel Liguria

LA MONETA SENZA STATO

Già, l'euro. Una vera pietra dello scandalo, che Giovannelli riprende con una metafora edilizia: «L'edificio dell'Europa, costruito pezzo a pezzo con tanta fatica, è in realtà appesantito da un'enorme gugia: l'euro. Questa gugia ha una struttura minimalista, semplice, perché c'erano tante opposizioni. Hanno costruito l'euro ma non hanno creato strutture abbastanza solide per reggerlo. Una moneta senza Stato, una scommessa rischiosa. Con l'ondata di crisi, hanno aggiunto contrafforti barocchi per stabilizzarla. Non è che abbiano voluto un'Europa fatta male, ma quello era il materiale a disposizione, il massimo possibile viste le resistenze». Ma allora potremo mai parlare di Stati Uniti d'Europa? Giovannelli non nasconde il suo europeismo convinto. «A una costituzione europea non ci siamo ancora arrivati, è una battaglia dolorosa. Anzi-tutto dico basta ai trattati intergovernativi che spalmano una patina opaca sulla legittimità dei progetti europei. La crisi ha accentuato il ricorso a questi strumenti, indebolendo le istituzioni comunitarie e impoverendo la democrazia interna dei Paesi membri». Sì, perché «a negoziare i trattati ci vanno i capi dei governi. Quando tornano zittiscono il Parlamento, le parti sociali, i ministri stessi».

Ascolta
l'intervista

RIDISEGNARE LE ISTITUZIONI

Sì, quindi, a un Parlamento europeo con più poteri, democratico e rappresentativo. Sì «a una Commissione che rappresenti il vero organo di governo dell'UE: oggi è solo un embrione. Il Consiglio europeo deve diventare una sorta di seconda camera federale sul modello del Bundesrat tedesco. E ovviamente, ci vogliono dei veri partiti europei». Un'Europa federale, però, non può funzionare senza il denaro, la struttura solida che permette di tenere in piedi l'intero edificio: «Ci vuole un budget centrale minimo ma adeguato. In Europa corrisponde allo 0,9% del PIL: serve a fare le sagre paesane, non a completare l'integrazione europea. In ogni federazione è almeno il 15%. Se hai un bilancio ridicolo, che non serve nemmeno per interventi omeopatici, l'Europa non la puoi costruire».

UN PROBLEMA DI INFORMAZIONE...

L'Italia è stata un Paese europeista, oggi forse un po' meno: «Diciamo che l'Italia, in pratica, si è rivelata un allievo pigro. Ha sempre cercato di combinare l'omogeneità europea coi propri interessi. I governi, così, scendono a compromessi e ritardano ad hoc l'applicazione di certe norme».

E poi c'è chi mugugna contro l'Europa degli standard agro-alimentari. O contro l'Europa dei burocrati.

«Possiamo dirlo? Vi hanno raccontato delle balle. Su molti temi l'Italia è indietro, anche sui diritti dell'uomo. Quante storie hanno messo in giro: l'Europa si occupa della misura delle banane, degli zucchini, dei pomodori. È vero che la politica agricola ha un peso eccessivo, perché esiste il problema di salvaguardare le economie agricole dei Paesi dell'Est. Mac-



ché eurocrati e funzionari. Sono meno loro degli amministrativi in una capitale come Roma. Circola un'informazione sbagliata sull'Europa».

...E DI GESTIONE

Qualche colpa, però, ce l'ha anche chi ci governa. «Serve una classe politica decente, che non apra spazio a marchette sui fondi europei. Il decentramento non ha favorito un buon uso dei fondi strutturali, che sono stati spesi in modo ridicolo. Lasciando perdere lo scandalo dei concerti, ad esempio i fondi per la formazione sono usati per mantenere i docenti e non per trovare posti di lavoro e formare chi lavora. La colpa è dei singoli soggetti, nazionali ma più spesso regionali».

LA MIA PAROLA PER L'EUROPA

#solidarietà. «Dobbiamo averla tutti, perché le crisi possono colpire tutti. Non quella della Merkel, che ne dà un'interpretazione disciplinare, come fossimo tutti soldatini in riga. Io intendo la solidarietà come partecipazione congiunta, spartizione dei pesi. Una solidarietà mediterranea». Sughi rossi e verdi, per intenderci.



PIÙ LIGURIA
FSE: investire nel vostro futuro

Arsel Liguria

VOLONTARIATO, CHE PASSIONE!

di Aline Ottaviani, 17 anni



E-state SOLIDALI



Finisce la scuola e arrivano le vacanze: il momento per il meritato riposo, ma anche un'occasione da sfruttare per aiutare gli altri. Come fare?

Lo abbiamo chiesto a Maria Giulia Pastorino, responsabile della promozione del volontariato del Celivo

Con l'arrivo dell'estate i ragazzi hanno più tempo per dedicarsi al volontariato: quali le opportunità? In estate ci sono attività specifiche indirizzate ai giovani, come campi estivi con minori, oppure esperienze di volontariato che siano per il ragazzo stesso occasione di crescita. Al momento, abbiamo due campi estivi di questo tipo: uno di volontariato nell'ambito pubblico-assistenziale ed un altro di volontariato ambientale. Si tratta di esperienze settimanali, nel corso delle quali il ragazzo si forma e poi partecipa alle attività.

Ci sono settori in cui c'è più necessità di volontari?

Sì, certe associazioni durante l'estate entrano in fase di emergenza: quelle che intervengono in aiuto delle persone senza fissa dimora, che hanno costante bisogno di volontari nelle mense. O anche quelle che si occupano di assistenza ad anziani, che con l'emergenza caldo hanno un bisogno maggiore di strutture. **Per partecipare bisogna scrivere una lettera di motivazione?** No, i ragazzi hanno due possibilità: cercare semplicemente le informazioni sul sito, oppure chiedere un colloquio individuale con me. A questo punto, noi constatiamo la disponibilità effettiva del ragazzo

Scopri dove puoi fare volontariato quest'estate

durante l'estate e quali possano essere le esperienze più adatte a lui, anche in base all'età.

Ha notato una partecipazione particolare ai progetti estivi? D'estate l'attività di volontariato diventa "spot", ossia esclusivamente per il periodo delle vacanze. Questo soprattutto perché per gli studenti fare attività di volontariato durante l'anno scolastico è molto impegnativo. Inoltre, le attività "estive" hanno in genere una natura più leggera: ad esempio, nel caso dei centri estivi con minori, le attività possono consistere nell'accompagnare, insieme agli educatori, i bambini in piscina o al parco.

Quali sono gli ambiti che riscuotono maggiore successo tra gli adolescenti? Direi le attività con i bambini. Anche l'ambito pubblico-assistenziale, quello ambientale e quello legato alla protezione civile sono molto richiesti. Alcuni hanno scelto un'associazione che si occupa di sostituire pezzi difettosi nelle aule informatiche delle scuole e di fare docenza agli insegnanti sull'utilizzo di alcuni software.

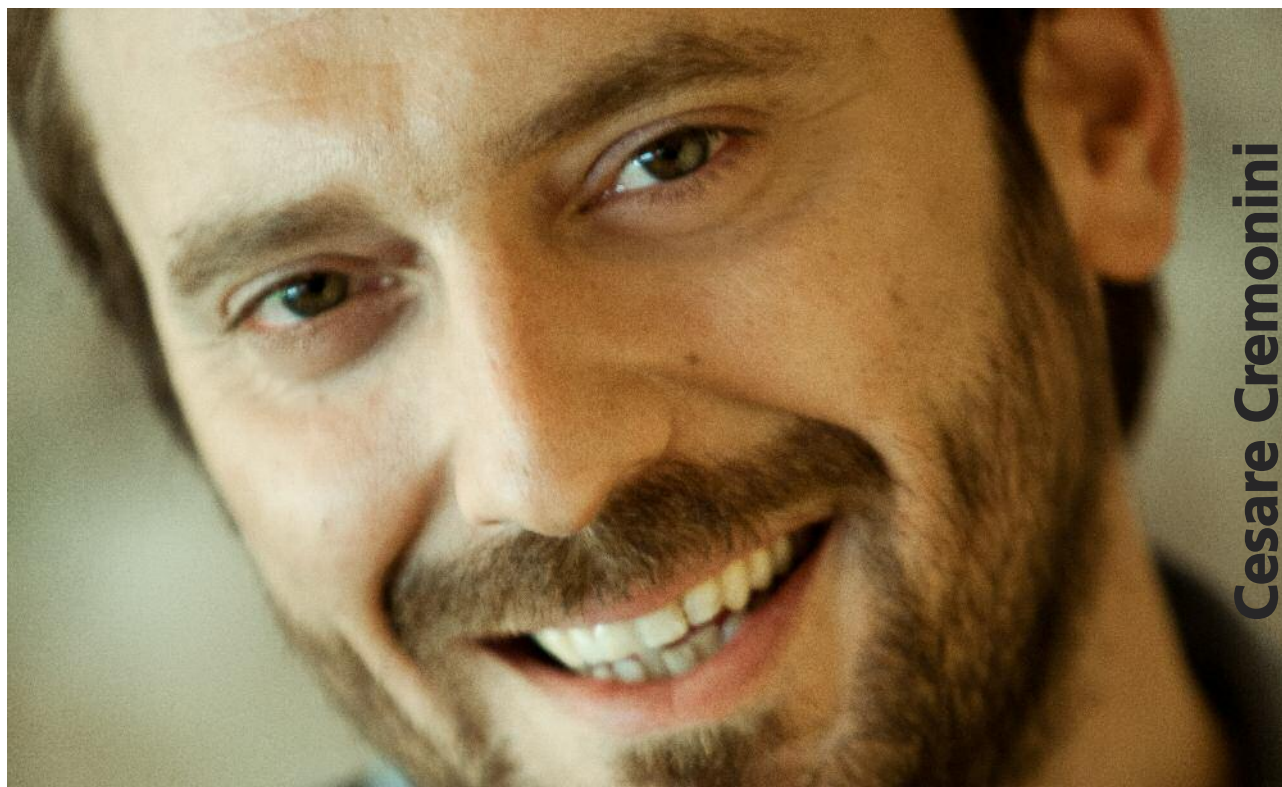
Secondo la sua esperienza, perché un ragazzo dovrebbe, almeno una volta nella vita, fare un'attività di volontariato? Io vedo due ordini di ragioni: il primo è legato alla cittadinanza attiva, al fatto che si viva in un luogo avendo dei diritti e dei doveri e che essere cittadini sia una cosa, ma essere cittadini attivi faccia la differenza. L'altro è quello di avere un'occasione di confronto con i problemi reali, che le televisioni e gli altri media non riescono ad esprimere davvero. Fare volontariato, comunque, è anche per se stessi, perché è un'esperienza che permette di acquisire competenze collegate al mondo del lavoro: prendersi un impegno e rispettarlo, confrontarsi con altre persone, tutti valori che aiutano poi il ragazzo ad andare oltre il suo percorso scolastico.

LA TESTIMONIANZA

«Sono Marta, mi sono diplomata al liceo classico e da qualche tempo svolgo attività di volontariato presso un asilo nido gestito da una Onlus. Affianco le educatrici durante tutte le fasi della giornata lavorativa: accoglienza, gioco, ninne, pasto. Il mio impegno è di tre ore a settimana e credo che continuerò anche dopo la chiusura estiva dell'asilo, ad agosto. Ho deciso di dedicare un po' del mio tempo al volontariato perché penso sia importante mettersi a disposizione in una dimensione gratuita: ti fa affrontare tutto in maniera diversa. È un'attività piacevole in cui si può dare un contributo agli altri con un impegno relativo: poche ore alla settimana tutti possono trovarle».

IL POP 2.0

di Mattia Marzi, 19 anni



Cesare Cremonini

Cesare: un successo “LOGICO”

A due anni di distanza da “La teoria dei colori”, Cremonini torna in pista con una nuova fatica discografica che promette di scalare le vette delle classifiche musicali

Un “folle e straordinario figlio”: così Cesare Cremonini ha definito il suo ultimo album *Logico*, a cui ha lavorato negli ultimi diciotto mesi alla ricerca di nuovi spunti, di nuove idee e di nuove intuizioni musicali. Il disco contiene undici brani, tutti prodotti da Walter Mameli, al fianco di Cremonini già in passato, che fondono una pluralità di stili e generi musicali diversi tra loro; a partire da *Logico #1*, primo singolo estratto (attualmente in rotazione radiofonica), che parte da alcune delicatissime note suonate al pia-

noforte per spostarsi poi verso atmosfere musicali in cui a farla da padrona è l'elettronica, anche piuttosto marcata.

Ed è forse proprio *Logico #1* il cuore pulsante di tutto il disco, la chiave di lettura degli altri nove brani che ne compongono la tracklist: non è un caso se lo stesso Cesare Cremonini ha definito il brano una “canzone ammiraglia” che si interroga (ma senza risposta) su cosa sia l'amore (“Chissà se amare è una cosa vera?”, canta Cesare nelle strofe del brano), citando classici come *Lucy in the sky with diamonds* (da qui la “ragazza dagli occhi caleidoscopio” del testo) o *All you need is love*. “Ma è solo musica e fibre nervose”, si risponde poi il cantautore, supponendo che dietro l'amore ci siano solo processi chimici, appunto. Eppure, “la logica non è sincera”, non riesce a catalogare un sentimento universale come quello dell'amore. Cesare lo sa, e lo racconta come sa fare bene negli altri brani che compongono la tracklist dell'album.

Canzoni che si presentano come i capitoli di un ro-

Scopri i prossimi concerti

UNA TEMPESTA ESTIVA

Appuntamento il 26 luglio 2014 a Soliera (Modena) per la sesta edizione estiva del Festival de La Tempesta, l'etichetta discografica, o meglio il collettivo, di artisti indipendenti attiva dal 2000. Ospiti i gruppi trainanti de La Tempesta, come i Tre allegri ragazzi morti e Le luci della centrale elettrica – quest'ultimo ha ispirato il titolo della kermesse "La Tempesta, l'Emilia, la luna" con il brano *La terra, l'Emilia, la luna* contenuto nell'ultimo disco. Presenti al Festival anche The Zen Circus, Maria Antonietta e i Sick Tamburo, freschi di nuovo album. Ci saranno anche nuovi acquisti, come il veneziano Yakamoto Kotzuga, artista di musica elettronica che pubblicherà con l'etichetta un suo primo EP entro l'estate. E poi ancora il ritmo coinvolgente dei Ninos du Brasil, la saggezza di Giorgio Canali e l'irriverenza degli Altro. Anche la scena musicale modenese salirà sul palco con la Banda Rullifrulli, ricchissima di giovani musicisti. A chiudere la kermesse i Ministri nel ruolo inedito di dj.

Leggi il programma

manzo, opposto e complementare al precedente *La teoria dei colori*: in questo senso, ogni brano riesce a vivere di vita propria, ad isolarsi rispetto al tutto. In quarantadue minuti di musica si ascolta un divertimento come *Grey Goose*, di cui Cremonini ha detto: «Sono innamorato di questa canzone perché ha un sound nuovo per me, ed è il frutto di una ricerca ossessiva sia sul testo che sulla musica con l'intento di farmi burla del concetto di canzone d'amore. È la mia *50 Special* dell'età adulta». Si passa poi alla dolcezza di *Cuore di cane*: «l'unica vera canzone d'amore del disco. La canta un amante di una donna sposata. È una canzone molto dolce in cui per la prima volta ho cercato di restare totalmente cinematografico nell'arrangiamento, senza rinunciare alla semplicità del testo, che è chiaro, diretto».

Arriva poi la bella *Io e Anna*: «Conoscersi da troppo giovani, vivere e crescere per una vita intera insieme e poi trovarsi di fronte alla grande scelta: cosa fare di noi? Difficile abbandonare qualcuno che è nato con te e che ora ti chiede di scoprire cosa si è perso della sua vita e del mondo intorno. Ma ancora più difficile continuare a vivere chiusi nel rifugio opprimente della coppia», spiega Cesare. Si smussano un po' i toni con la divertente *John Wayne*, pensata durante le riprese del film *Il cuore grande delle ragazze* di Pupi Avati, in cui il cantautore ha recitato nel 2011, per arrivare alla toccante *Se c'era una volta l'amore (Ho dovuto ammazzarlo)*. «È una canzone che parla della separazione dei genitori – racconta Cremonini – E anche di una generazione, la mia, che sarà responsabile di una società colma di figli con padre e madre divorziati. A cantare è

proprio uno di loro. Un figlio senza famiglia». Chiude l'ascolto *Cos'hai nella testa*, un'esaltazione della crisi come fonte di creatività; la chiusura perfetta per un disco che, brano dopo brano, compone una partitura spezzata dell'animo, quello di Cesare. Un animo in cui, tuttavia, tutti possono rispecchiarsi.



ESORDI DAL SAPORE FOLK

di Sarah Vignoly, 17 anni



Ylenia Lucisano



Emozioni tra le NOTE

La giovane artista Ylenia Lucisano ci racconta il suo "Piccolo universo" bianco, da colorare in base ai sentimenti con parole e musica

Quando è nata la tua passione per il canto? A 11 anni ho convinto mio padre, che è un musicista, a farmi cantare con lui.

Il tuo album si intitola *Piccolo universo*. Attraverso la musica hai cercato di raccontarti e di dare forma e colore al tuo mondo. Come lo descriveresti? Bianco, perché sul bianco posso mettere tutti i colori che voglio. Poi lo coloro io in base alle giornate e al mio umore. **Sei una cantautrice. In che modo trai ispirazione dal tuo "piccolo universo"?** L'ispirazione è una serie di sentimenti che ti travolgono quando meno te lo aspetti e che provengono da noi stessi. Io riesco a controllarli trascrivendo le mie emozioni nei testi e nella musica. **Molti invece traggono ispirazione dal mondo che li circonda e usano la musica come strumento di denuncia...** Io considero la musica come qualcosa che ci distrae dal mondo che ci circonda. Ho parlato di argomenti di attualità, ma prendendone le distanze. **Che cosa vorresti trasmettere tramite le tue canzoni?**

Non c'è un messaggio universale, ma ogni mia canzone esprime qualcosa di diverso. Io vorrei trasmettere emozioni in grado di distoglierci dalla noia del mondo che ci circonda. Vorrei regalare serenità.

È dunque importante il modo in cui scrivi... Certo. Se i miei testi sono semplici ma efficaci posso raggiungere sia i bambini che gli adulti.

Hai scelto di scrivere alcune canzoni in dialetto. Perché? Stando lontana dalla Calabria, la mia terra d'origine, ho scoperto la gioia di parlare un linguaggio che viene dal cuore. Alcuni concetti che esprimo acquistano più forza ed energia se detti nella lingua originaria.

Sei quindi molto legata alla Calabria e al suo mondo ricco di tradizioni. Sì, le tradizioni sono il mio passato e il mio presente. Soffro molto la nostalgia, ma separarmi dalla mia famiglia mi ha fatto crescere.

Cosa provi prima di salire sul palco? Ho paura, ma sono entusiasta perché posso condividere le mie emozioni con gli altri.

Scarica i
brani della
playlist

il meglio della musica indipendente italiana in un'unica compilation / IN FREE DOWNLOAD DAL SITO DI ZAI.NET



Sprained Cookies
"DRIFTED ON AN OAKEN MIRROR"
Etichetta 29Records

Gli Sprained Cookies (Psych/Blues/Experimental) sono Cecilia Frusciantone (voce) e Corrado Maria De Santis (chitarra). Drifted on an oaken mirror, il loro primo album, è composto da tredici brani, tredici percezioni di ciò che collega noi alle persone, noi all'ambiente circostante, noi al nostro sentire più intenso. Il desiderio continuo di energia, sia essa positiva o negativa. Un grande album di debutto.



GIORGIO BARBAROTTA
"UN FEDELE RITRATTO"
BG Produzioni

Canzoni inedite per un lavoro strutturalmente incentrato sulla forma canzone ma stilisticamente improntato alla ricerca lirica, sonora, ritmica. Barbarotta insiste sulla coesistenza tra linguaggi diversi proponendoci un cd quanto mai personale, autarchico e ricercato, ricco di molteplici sfumature musicali e difficilmente catalogabile. Poesia, rockelettrico, cantautorato folk, amosfere jazz, un pizzico di psichedelia ed elettronica.



PUPI DI SURFARO
"SUTTA TERRA"
D Cave Records

Hanno vinto il prestigioso premio "Musica contro le mafie" con il brano "Cantu d'amuri". La band, nata nel 2006, è composta da Salvatore Nocera (voce), Enrico Luzio (chitarra e mandolino), Michele Manteo (fisarmonica), Sergio Cutrera (violino), Dario Sanfilippo (basso), Fabio Bonsignore (percussioni), Pietro Amico (batteria) e Santino Ficarra ("pane e cumpanaggio"). "Cantu d'amuri" fa parte del più ampio progetto "Sutta terra, Terra di sutta".



CLUSTERSUN
"OUT OF YOUR EGO"
Seahorse Recordings

I CLUSTERSUN stratificano cold-wave, shoegaze, psichedelia e space rock, alla ricerca di melodie cristalline da sommergere con muri di riverbero, fuzz e synth analogici. Il singolo di debutto "Be Vegetal" viene notato e selezionato da Dave Allison, boss della indie label americana Custom Made Music, per essere incluso nella compilation Summer Sampler stampata in 1.000 copie e trasmessa in heavy rotation nel circuito delle radio universitarie USA.



CARROPONTE
Dal 29 maggio
© Sesto San Giovanni

Un'ex area industriale riconvertita in una spettacolare arena concerti. Da fine maggio a settembre prende il via una nuova stagione di concerti e numerosi eventi paralleli, con il meglio della scena artistica italiana e non solo. In questa compilation puoi scaricare dei brani di Bombino (in concerto il 3 giugno) e dei Massimo Volume (in concerto il 24 giugno). Per il calendario completo e tutte le informazioni visita il sito www.carroponte.org

ZAI NET

LAB

GIOVANI REPORTER

N° 5 - GIUGNO 2014



Giro d'Italia

DIECI METE SPECIALI RACCONTATE DA CHI CI VIVE



**HO UN PAPÀ EMILIANO MAESTRO DI PIADINA,
UN FRATELLO NAPOLETANO CHE MI PORTA AL MARE,
UNA SORELLA TORINESE CON CUI ANDARE A SCIARE...**

**COME? HO ADERITO A “SCOPRI L’ITALIA IN FAMIGLIA”
E VIAGGIO NEGLI ALBERGHI PIÙ CALOROSI DEL MONDO:
LE FAMIGLIE ITALIANE.**

SCOPRI L’ITALIA IN FAMIGLIA

**È UN SERVIZIO GRATUITO DI SCAMBIO DI OSPITALITÀ
PROMOSSO DA ZAI.NET & ASSOUTENTI
PER SAPERNE DI PIÙ
WWW.ITALIAINFAMIGLIA.IT**

“CONSUMATORI 2.0: RADICAMENTO E INTERATTIVITÀ” È UN PROGETTO FINANZIATO DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E REALIZZATO DALLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO, ASSOUTENTI, CODACONS, CONFCONSUMATORI E UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI.

consumatori 2.0
RADICAMENTO E INTERATTIVITÀ

Viaggiare gratis **SI PUÒ**



“Un gratis seppellirà il capitalismo” è la teoria dell’economista Jeremy Rifkin che racconta la rivoluzione basata sull’economia della condivisione. E, per viaggiare a costo zero, ci sono tante opportunità

IL TUO LUOGO DEL CUORE

#

SEGNALA IL TUO “LUOGO DEL CUORE”, QUELLO CHE VORRESTI ASSOLUTAMENTE FAR VISITARE A UN TUO AMICO.

#LAMIACITTÀ

C'è una rivoluzione in atto e in molti cominciano ad accorgersene: si chiama *sharing economy*, o economia della condivisione, e ce la spiega con cifre alla mano sulle colonne del *New York Times* Jeremy Rifkin, economista di fama internazionale. Grazie ad essa oggi si può viaggiare, finanziare un progetto, fare impresa, studiare, persino mangiare a costo e impatto zero, oppure risparmiando. Gli esempi più noti sono Linux, Google, Wikipedia, Youtube, Skype, strumenti che ci permettono di utilizzare sistemi operativi, di ricercare informazioni e poter comunicare gratuitamente senza confini. C'è tuttavia chi è convinto che la *sharing economy* oltrepassi la condivisione virtuale e possa allargarsi a qualsiasi tipo di oggetto o competenza, dando vita ad una comunità globale di beni comuni. In effetti, purché lo si voglia, si può spartire

qualsiasi cosa e sono numerose le iniziative a muoversi in questa direzione e che vale la pena diffondere. Vanno dalla condivisione dei propri veicoli grazie al *Carpooling* o al *Car sharing*, che connette viaggiatori con lo stesso itinerario, riducendo così traffico, consumi ed emissioni. Il *Tir-Sharing* permette invece di sfruttare il viaggio di rientro “a vuoto” degli autocarri per spedizioni o traslochi a basso costo. Se invece volete condividere i vostri talenti e nel contempo arricchirvi di nuove competenze, allora la Banche del Tempo, l'Università del Saper fare, e Timerepublik sono le comunità che fanno al caso vostro. In particolare, se foste interessati ad imparare una nuova lingua, il giardino delle lingue di Buusu è il social network che vi mette in diretto contatto con un madre lingua, rendendovi nel contempo studenti e insegnanti. Chi vuole condividere cose o prenderne in prestito, può farlo utilizzando la Biblioteca delle cose o Collaboriamo. Sempre per ridurre gli sprechi, in particolare dei prodotti alimentari in scadenza ancora commestibili ma non più vendibili, è nato invece il Foodsharing. Nonostante qualche iniziale scetticismo, questa tendenza sociale sta rapidamente prendendo forma anche da noi. In Italia stiamo iniziando a condividere sempre di più – case (Airbnb, Dovedormo, ecc); bambaie (Oltretata), tempo (Sfinz, Tamtown); cibo (Gnammo, Newgusto); barche (Sailsquare), biciclette (Okobici), competenze (Oilproject, SkillBros); automobili (Blablacar). Tutte queste azioni non solo offrono un servizio, ma sono volte a recupero del senso di comunità in tutte le sue accezioni. Una comunità non solo da un punto di vista locale e globale, ma soprattutto più umano e sociale.

SCOPRI L'ITALIA IN FAMIGLIA

Scopri l'Italia in famiglia è il nuovo servizio che, grazie al progetto Consumatori 2.0 in collaborazione con Assoutenti, vuole incentivare le famiglie italiane a riscoprire il gusto dell'ospitalità e della condivisione anche degli spazi della propria casa,, aprendo le porte a studenti come i loro figli, per invitare altri giovani a scoprire la propria città. Sarà possibile, iscrivendosi alla piattaforma in modo semplice e “certificato”, usufruire del servizio scambio ospitalità con l'opportunità di viaggiare e di instaurare nuove amicizie

Per saperne di più: www.italiainfamiglia.it

DIECI METE UNICHE

Let's smile SEI IN ITALIA



Se ami le spiagge o la movida, la cultura, lo sport, il mistero, il mistico o tutto questo insieme c'è un unico Paese al mondo che può offrirtelo: la nostra Italia. Ecco alcuni suggerimenti dei reporter sparsi nella penisola, ma aspettiamo da te altre segnalazioni: #latuacittà

In alto:
il Lago di Como

Nella pagina
accanto, dall'alto:
Bellagio, sul lago
di Como;
la cascata delle
Marmore in
Umbria; la
spiaggia delle
due Sorelle nelle
Marche

Con 49 siti inclusi nella lista del Patrimonio dell'Umanità, l'Italia è in testa alla classifica di tutti i Paesi del mondo. Proprio nel nostro Paese si trovano luoghi di grande attrattiva artistica o naturalistica che ognuno vorrebbe visitare almeno una volta nella vita: le Dolomiti, Verona, Ferrara e il Delta del Po, al Nord; il centro storico di San Gimignano e quelli di Firenze e Roma, Villa Adriana e Villa D'Este a Tivoli, nel Centro Italia; l'area archeologica di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata, i Sassi e il parco delle chiese rupestri di Matera, la Costiera Amalfitana, le Isole Eolie al Sud. Ma non solo. L'Italia offre straordinarie opportunità per chi ama una vacanza all'insegna dello sport: inesauribili le possibilità di praticare attività a contatto con la natura sia in estate che in inverno, immersi in scenari e paesaggi unici. Anche nel più piccolo borgo, nelle metropoli o nei paesi arroccati sulle montagne c'è sempre un tesoro da scoprire. Ecco le vostre prime 10 segnalazioni: buon viaggio, naturalmente!



A BELLAGIO SENZA MANZONI

Se avete tempo per visitare soltanto una località sul Lago di Como, Bellagio è probabilmente la scelta giusta. Siamo esattamente al centro del lago e la vista spazia a 360 gradi sui due versanti, con naturali giochi di luci, ombre e riflessi creati dal sole e dai monti che si specchiano nelle acque azzurre. La vegetazione è rigogliosa grazie a un microclima più mediterraneo che prealpino e le verdissime colline sono punteggiate da cipressi che conferiscono al panorama un'atmosfera romantica e aristocratica. Sul lungolago e sulle colline a ridosso del borgo, sorgono gli affascinanti alberghi fin de siècle, e le ville lussuose dove nei secoli passati le famiglie nobili milanesi si ritiravano per la villeggiatura e ora si sente parlare inglese e russo. Il vecchio Borgo, invece, dove si susseguono antiche e suggestive abitazioni, è percorso da misteriosi vicoli e da caratteristiche scalinate. (Elena, 15 anni, Como)

NIAGARA? NO, UMBRIA!

Verdi prati, fitti boschi, scroscianti torrenti, gole nascoste e imponenti cascate compongono un quadro di rara bellezza. Siamo nella Valnerina, una delle più belle zone dell'Umbria dove si trovano le famose Cascate delle Marmore, una massa di acqua che precipita da 165 metri di altezza: uno spettacolo mozzafiato creato dalla spontaneità della natura e dall'ingegnosità dell'uomo. La loro origine, infatti, risale all'epoca romana, quando fu scavata la Cava Curiana. Con questa opera le acque del Velino furono indirizzate verso il Nera attraverso un percorso che comprendeva proprio il dislivello dove oggi si possono ammirare queste splendide cascate. Tanti i sentieri da percorrere per inoltrarsi negli angoli più nascosti del parco. La diversa durata e il livello di difficoltà consentono al visitatore di scegliere l'itinerario più adatto. Rafting, canoa e torrentismo sono riservati ai più sportivi in cerca di emozioni! (Chiara, 17 anni, Terni)



L'ADRIATICO CHE NON TI ASPETTI

Pochi sanno che esiste un tratto di mar Adriatico incontaminato, ma noi del posto vi riveliamo che qui è un paradiso: è la fascia costiera a sud di Ancona, una distesa di magnifiche bianche spiagge dove alle calette più solitarie si alternano aree più facilmente accessibili e attrezzate, fino al lido di Marcelli, con numerosi servizi e vita a go go! Ma la vera chicca è la Spiaggia delle Due Sorelle a Sirolo, simbolo della Riviera del Conero, così denominata per i due scogli gemelli che emergono dal mare. Come ci si arriva? Solo via mare con corse giornaliere dei traghetti dal porto di Numana. Se siete molto temerari potete intraprendere un impegnativo sentiero e arrivarci a piedi, ma ve lo sconsigliamo davvero! (Giulio, 17 anni, Numana)



DALLA TRAGEDIA GRECA A SIRACUSA...

Se volete rivivere l'emozione della tragedia greca, se per voi Sofocle ed Euripide non evocano soltanto interrogazioni, il Teatro Greco di Siracusa vi lascerà un ricordo indelebile. La sua particolarità? Essere quasi interamente scavato nella roccia. Oltre che per le rappresentazioni, così com'era costume per gli antichi greci, il teatro veniva usato per le assemblee popolari.

Dopo essere stato adattato in epoca imperiale ai giochi circensi, cadde in abbandono. Nel XVI secolo, così come gli altri monumenti classici, fu depredata dalle maestranze spagnole di Carlo V che usarono la buona pietra già tagliata per erigere le fortificazioni di Ortigia. Altri guasti furono provocati dai mulini che erano stati impiantati nella cavea. Gli scavi, iniziati alla fine del Settecento e protrattisi per tutto il secolo successivo, sono stati completati solo nella metà del Novecento. Pur nella diversità, anche sostanziale, di opinioni degli studiosi sulla genesi del monumento, è generalmente accettato che la forma attuale risalirebbe all'opera di ristrutturazione degli anni 238 – 215 a.C. sotto il regno di Ierone II. (Viola, 18 anni, Siracusa)



...A QUELLA DI SHAKESPEARE A VERONA

Se vi siete commossi con Romeo e Giulietta, non potete mancare una visita a Verona rendendo omaggio a William Shakespeare che l'ha resa celebre in tutto il mondo. Qui è d'obbligo visitare i luoghi in cui è stata ambientata la tragedia romantica per eccellenza. Senza dubbio la prima meta è la casa di Giulietta, visitata ogni anno da migliaia di turisti: lo Stallo del Cappello, una vecchia casa-torre risalente al 1200-1300. Secondo la tradizione popolare, questa era la casa dei Capuleti, casata della famiglia dell'eroina di Shakespeare. Danneggiati dai secoli, la casa e il suggestivo cortile sono stati restaurati con un sapiente impiego di elementi architettonici e decorativi ispirati all'epoca medievale. E, al termine della visita, vi aspetta una città vivacissima: da non perdere un giro tra le bancarelle a piazza delle Erbe e una visita all'Arena (I sec. d.C.), tempio della lirica. (Jacopo, 16 anni, Verona)

In alto:
il teatro greco di
Siracusa; in
basso, il celebre
balcone di
Giulietta a
Verona

Nella pagina
accanto,
la fontana di
Trevi a Roma e il
complesso
Su Nuraxi in
Sardegna



A ROMA IL TOUR DELLE FONTANE

Un itinerario estivo davvero gradevole è quello delle fontane. Per i Romani l'acqua era un dono degli dei: un'importanza raccontata da molte leggende come quella per cui la ninfa Egeria fu amante e moglie di uno dei sette re di Roma, Numa Pompilio. Cominciamo dalla Fontana della Barcaccia in Piazza di Spagna, davanti alla Scalinata di Trinità dei Monti. La forma di barcone forse ricorda una barca lì ritrovata in seguito a una inondazione del fiume Tevere. Poco distante, in Piazza Barberini, si trova la Fontana del Tritone del 1643, realizzata da Bernini figlio e abbellita con quattro delfini che sorreggono un Tritone che soffia l'acqua da una conchiglia. Tra le fontane più famose di Roma c'è quella dei Quattro Fiumi: il Danubio, il Gange, il Rio della Plata e il Nilo, quest'ultimo velato perché non se ne conosceva l'origine delle sorgenti. Ideata da Gian Lorenzo Bernini e posta al centro di Piazza Navona, fu realizzata dagli allievi dell'artista. Ed eccoci alla monumentale Fontana di Trevi: al centro si trova una grande statua del dio Oceano su un cocchio a forma di conchiglia trainato da due cavalli governati da tritoni con ai lati le statue di "Salubrità" e "Abbondanza". (Sofia, 15 anni, Roma)



LA MISTERIOSA SARDEGNA DEI NURAGHI

La Sardegna lontana dalle spiagge più conosciute è un luogo suggestivo e misterioso da visitare: natura selvaggia e i grandi monumenti in pietra, i nuraghi, costruzioni megalitiche a forma di cono. Se siete a Cagliari ci arrivate percorrendo la statale che attraversa la pianura del Campidano, nei cui dintorni affiorano resti di nuraghe, tra cui il ben visibile Sa Uga. Poi proseguite per Barumini, dove si trova lo straordinario complesso Su Nuraxi - dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO - dominato dal maestoso nuraghe circondato da un ampio villaggio. Attorno al nuraghe centrale alto 15 metri, vi sono quattro torri laterali unite da mura. Ben visibili anche le capanne, di pianta generalmente rotonda. E, per chi non vuole rinunciare a un tuffo, a est di Cagliari si apre la strada costiera in direzione di Villasimius, nelle cui vicinanze si trovano spiagge molto belle: un vero e proprio paradiso balneare. (Matteo, 17 anni, Cagliari)



Dall'alto: Marina di Conca nella costiera amalfitana; Piazza delle Erbe a Genova e la Mole a Torino

GENOVA A RITMO DI ESTATE E MUSICA

Cosa si può fare a Genova e dintorni divertendosi e spendendo poco o niente, da bravi squattrinati studenti? Scopritelo usando l'AMT (leggi, il Trasporto Pubblico), con il quale, oltre il servizio di autobus, si può usufruire del collegamento ferroviario metropolitano tra Nervi e Voltri, del navebus e delle funicolari. E allora, perché non approfittarne? I più atletici potrebbero recarsi al percorso ginnico di Righi, nelle alture sopra Oregina: l'itinerario è articolato in diverse tappe, con aree di sosta o di potenziamento con attrezzi per effettuare esercizi. Genova ha anche il pregio di offrire molti musicisti e band underground di buon livello, supportati da vari locali sparsi qua e là o nel centro storico o sulla passeggiata di Nervi. Qui tirare l'alba è un gioco da ragazzi. (Alice, 17 anni, Genova)



ALTRO CHE I CARAIBI!

Ci sarà pure un motivo se tante canzoni un po' vecchiotte raccontano gli amori nati in costiera amalfitana? Prima di tutto, l'ambiente, tutelato dall'Unesco in quanto perfetto esempio di paesaggio mediterraneo, con uno scenario di grandissimo valore naturale dovuto alle sue caratteristiche topografiche e alla sua evoluzione storica. L'intera area si estende per 11.231 ettari tra il Golfo di Napoli e il Golfo di Salerno e comprende 16 Comuni della provincia di Salerno: Amalfi, Atrani, Cava de' Tirreni, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Raito, Ravello, Sant'Egidio del Monte Albino, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare. Le città e i paesi sono uno diverso dall'altro. Tuttavia sono tutti caratterizzati da monumenti architettonici, casette bianche, mare blu. E, poi, la vera pizza, squisita e supereconomica, la gente, la movida notturna... Che vuoi di chiù? (Gloria, 18 anni, Salerno)



LA CITTÀ DEL CINEMA

Per gli appassionati della Settima arte c'è un museo in Italia unico, in una location speciale: all'interno del simbolo di Torino, la Mole Antonelliana, un monumento bizzarro e affascinante, ecco il Museo del Cinema, dove si può restare un'intera giornata sprofondati in poltrona a gustare film d'epoca. Il Museo è tra i più importanti al mondo per la ricchezza del patrimonio e per la molteplicità delle sue attività divulgative. Ma ciò che lo rende davvero unico è la peculiarità del suo allestimento espositivo. A partire dagli ambienti della Mole, lo scenografo svizzero François Confino ha lavorato d'ingegno, moltiplicando i percorsi di visita per dare vita a una presentazione che investe il visitatore di continui e inattesi stimoli visivi e uditivi, proprio come capita quando si assiste alla proiezione di un film capace di coinvolgere ed emozionare. (Alessandro, 16 anni, Torino)



**HO UNA MADRE SARDA CON CUI VADO A FARE SNORKELING,
UNA CUGINA ROMANA CHE MI ACCOMPAGNA PER LA MOVIDA DELLA CAPITALE,
UNA ZIA VENEZIANA CHE SA TUTTO D'ARTE E DI MISTERI...**

**COME? HO ADERITO A "SCOPRI L'ITALIA IN FAMIGLIA"
E VIAGGIO NEGLI ALBERGHI PIÙ CALOROSI DEL MONDO:
LE FAMIGLIE ITALIANE.**

SCOPRI L'ITALIA IN FAMIGLIA

**È UN SERVIZIO GRATUITO DI SCAMBIO DI OSPITALITÀ
PROMOSSO DA ZAI.NET & ASSOUTENTI
PER SAPERNE DI PIÙ
WWW.ITALIAINFAMIGLIA.IT**

"CONSUMATORI 2.0: RADICAMENTO E INTERATTIVITÀ" È UN PROGETTO FINANZIATO DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E REALIZZATO DALLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO, ASSOUTENTI, CODACONS, CONFCONSUMATORI E UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI.

consumatori 2.0
RADICAMENTO E INTERATTIVITÀ



*Non lasciare che
le sue vacanze
finiscano qui.*



Ente
Nazionale
Protezione
Animali

SCEGLI UN'ESTATE MIGLIORE PER IL TUO AMICO A QUATTROZAMPE.

Quest'estate pianifica le tue vacanze in compagnia di Fido e Micio nelle tante strutture pet-friendly in tutta Italia. Scopri hotel, case vacanze, campeggi, spiagge e ristoranti che li accettano scaricando, gratuitamente, la app VacanzeBestiali, disponibile sugli store Apple e Android o tramite il QR code apposito. Troverai anche tanti consigli di viaggio. Informati su enpa.it e vacanzebestiali.org. Perché l'abbandono non è un'alternativa.

